

#ciao pino

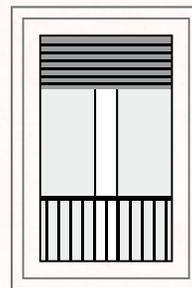
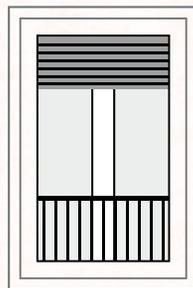
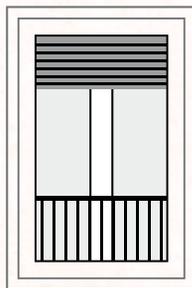
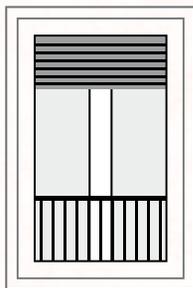
**Nel cinquantesimo dalla morte di Pinelli
e dalla Strage di Piazza Fontana**

È partita da alcuni musicisti la proposta di una manifestazione decisamente originale, senza bandiere di partito o di movimento, in vista del mezzo secolo dall'assassinio in questura del ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli.

L'idea di una catena umana e musicale tra piazza Fontana, luogo della strage del 12 dicembre 1969, e via Fatebenefratelli, sede della questura, è subito piaciuta alla famiglia di Pino – la moglie Licia Rognini e le figlie Claudia e Silvia – che l'hanno fatta propria e l'hanno subito rilanciata.

L'appuntamento è per sabato 14 dicembre, tra le ore 14 e le ore 16. A Milano.





14 DICEMBRE 2019.

L'unica catena che ci rende più liberi.

Ti va di suonare a perdifiato per un chilometro e più?

Per ricordare GIUSEPPE PINELLI stiamo organizzando una grande catena musicale che attraversi il centro di Milano.

Non importa che strumento tu abbia o se ami cantare.

Si tratta di esserci. Di esserci con tutta la tua musica.

Per dire che non dimentichiamo quello che è successo cinquanta anni fa. Per dire che non vogliamo che si ripeta mai più.

Per dire che solo la nostra memoria può rendere migliore la nostra democrazia. Per dirlo con la musica. E con il sorriso.

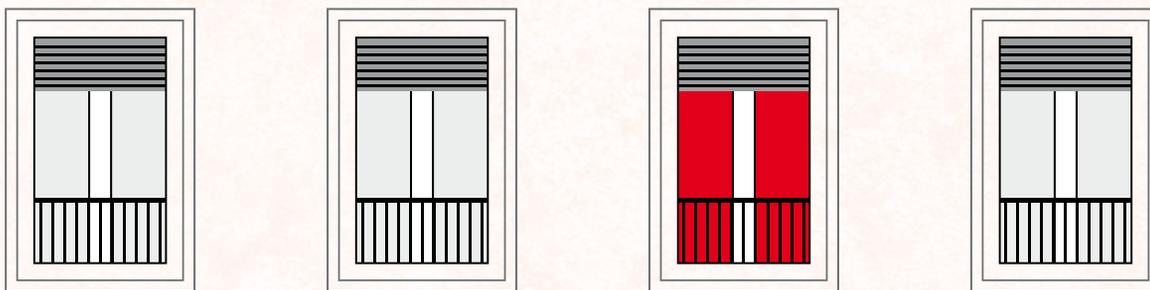
La strage di Stato di Piazza Fontana e la morte di Giuseppe Pinelli, ucciso innocente nei locali della questura di Milano, sono e resteranno per sempre una ferita per la città di Milano, per l'Italia e l'Europa. Una ferita scavata sul volto della nostra storia, un trauma della nostra democrazia, da questo condizionata nello sviluppo e nel suo pieno compimento fino ai nostri giorni.

La bomba che ferì la nostra libertà lasciò a terra diciassette morti e ottantotto feriti.

Diciassette morti più uno, Giuseppe Pinelli, vittima due volte, della strategia della tensione e della strategia della menzogna. Come ricordare quel giorno? Qual è il miglior modo per ricordare l'uomo Pino, staffetta partigiana, ferroviere anarchico e padre di famiglia?

Crediamo che contro lo scandalo di quella violenza, contro la rimozione di quella memoria, occorra mettere in scena quella ferita, farla emergere dal suolo cittadino, mostrarla, renderla viva ancora.





Abbiamo così pensato ad una grande performance che renda il cinquantesimo un'occasione di riflessione, di gioiosa partecipazione, di slancio fraterno verso l'altro: una catena umana musicale che vada da Piazza Fontana alla Questura, un chilometro e trecento metri di musica, affinché Milano ritrovi il suo volto segnato, la ferita da cui ripartire, per ribadire il desiderio di verità, giustizia sociale e libertà. Da quella ferita indelebile possiamo ripartire per sognare, per ribadire il nostro desiderio di diritto e di pace. E cosa più di una musica lanciata al cielo è simile alla volontà più pura di giustizia sociale, pace e libertà? Una catena umana musicale che colleghi i due luoghi simbolo di quella tragedia per dire che quella morte non è stata vana. Che noi ci siamo, che i diritti degli ultimi non sono dimenticati, che i diritti dei bambini, delle donne, dei lavoratori, dei migranti, degli uomini tutti verranno sempre difesi. Una catena musicale per dire tutto questo con il sorriso di chi conserva la speranza, di chi ha ancora fiducia nell'uomo, il sorriso di chi conosce il senso ancestrale di fratellanza fra gli uomini.

Suoneremo e canteremo a perdifiato il nome e nel nome di Pinelli. Faremo in modo che quell'uomo in volo dal quarto piano ancora non tocchi terra.

Lo terremo come un aquilone, come una stella che dica la direzione da prendere, le scelte da fare, il bene da opporre all'intolleranza, la libertà all'oscurantismo che stiamo vivendo.

Da un incubo può nascere un sogno.

Se rendiamo quella ferita un solco potremo seminarvi un nuovo tempo e una nuova politica. Una poetica della politica che doni ai più la capacità di tornare a sognare un mondo migliore, più giusto ed equo.

Rendiamo Milano per un'ora una scatola sonora, un grandissimo strumento musicale di gioia, dignità e libertà. Siamo convinti che per ricordare l'assassinio di Giuseppe Pinelli e le vittime della strage di Piazza Fontana a cinquant'anni di distanza si debba pensare ad un evento importante, che riesca a catturare l'attenzione dei milanesi e degli italiani, delle testate giornalistiche tutte e dei social. Una performance poetica, che permetta di ricordare i giorni di dicembre del '69 affinché con la poesia si possa urlare la nostra indisponibilità affinché quei tempi, seppur diversamente, si ripetano.

Deve essere un'onda musicale, un domino di suoni fatta da musicisti professionisti e non, donne, uomini e bambini, associazioni, organizzazioni politiche e sindacali antifasciste e democratiche, movimenti e ONG, tutte/i insieme per non dimenticare.

Sergio Casesi, Marco Pellegrino, Massimo Marcer, Marco Toro

E-MAIL: catenamusicale@gmail.com • GRUPPO FACEBOOK: per il 50° di Giuseppe Pinelli

